

Caccia libera? Il Senato ha detto sì, ma il Pdl
promette correzioni alla Camera > PAG.2

CACCIA LIBERA? IL SENATO DICE SÌ (MA LA CAMERA CORREGGERÀ)

◆ *Désirée Ragazzi*

ROMA. Il Senato ha di fatto detto sì alla caccia no-limits approvando l'emendamento all'articolo 38 della legge comunitaria e ignorando così anche l'appello che 150 associazioni e deputati del Pdl avevano inviato a Berlusconi e Ronchi. Ora la patata bollente passa alla Camera dove un gruppo di parlamentari del gruppo Pdl "amici degli animali", guidato da Fiorella Ceccacci, Basilio Catanoso, Gabriella Giammanco e Barbara Mannucci assicurano che l'"errore" sarà corretto. Che cosa cambia? La nuova normativa se passasse così com'è anche alla Camera cancellerebbe i paletti per la caccia all'avifauna e attribuirebbe alle regioni i tempi per l'apertura e chiusura della caccia. «In sostanza – spiega Danilo Selvaggi, responsabile dei rapporti istituzionali Lipu – si rischia che sia possibile cacciare gli uccelli anche ad agosto quando i piccoli sono in un periodo di dipendenza dai genitori o a febbraio quando si trovano in piena fase di migrazione, fase delicatissima dal punto di vista biologico, per la quale non a caso la direttiva comunitaria prevede il divieto completo di caccia». Resta, invece, invariato per regioni e province l'obbligo di rispettare il termine di cinque mesi nella durata della stagione venatoria per le specie di mammiferi di cui è consentita la caccia.

Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo considera «grave l'approvazione al Senato dell'emendamento sulla caccia. Su questo delicato argomento era stata faticosamente raggiunta un'intesa fra persone per bene di cui erano garanti il ministro Ronchi e il relatore. Quanto accaduto in aula è un grave colpo di mano. Quel testo va ricorretto alla Camera reintroducendo le garanzie che erano previste specie sulla tutela delle specie protette e delle specie migratorie». Le associazioni ambientaliste per tutta la mattinata hanno manifestato davanti Palazzo Madama e al termine dell'aula hanno in-

contrato Catanoso e Giammanco. «L'approvazione dell'articolo 38 della legge comunitaria – dicono i due parlamentari del Popolo della libertà – da parte del Senato crea un vulnus al sistema protezionistico italiano ed europeo». Secondo i due esponenti del Pdl «saranno a rischio, infatti, molti volatili, soprattutto tra le specie protette. Faremo di tutto alla Camera dei deputati – annunciano in una nota congiunta – per correggere l'errore, dovuto al blitz di chi ha subito, a vari livelli, le pressioni delle lobby venatorie. Ogni collega parlamentare dovrebbe ricordare che il sentimento diffuso ci indica di seguire la strada della tutela ambientale e non della distruzione, voluta non per una necessità dell'uomo ma esclusivamente per puro divertimento, come è finita con l'essere oggi la caccia». Catanoso sottolinea anche che «in commissione Agricoltura della Camera si stava già lavorando a un tavolo delle associazioni dei cacciatori e degli animalisti. Credo che il confronto sia la strada giusta per la rivisitazione della legge sulla caccia». Dello stesso avviso anche Barbara Mannucci, la quale parla di «un blitz inaccettabile. A Montecitorio noi animalisti lo bloccheremo, come abbiamo già fatto in prima lettura».

Le associazioni ambientaliste e animaliste (tra le quali gli Amici della Terra, Animalisti italiani, Enpa, Fare Verde, Greenpeace, Lac, Lav, Legambiente, Lipu e anche il Wwf) annunciano una mobilitazione alla Camera. «È una decisione vergognosa che prende in giro milioni di italiani. Ora servono risposte da Silvio Berlusconi e da Andrea Ronchi. Ciò che è accaduto – spiegano le associazioni – ha davvero del vergognoso nei confronti dell'Europa, che è stata bellamente raggirata, ma soprattutto della natura e dei cittadini italiani». Inoltre, sono stati «dimenticati» i pareri negativi dati dalle commissioni competenti della Camera e anche dal governo, a partire dal ministro Andrea Ronchi, che aveva già bocciato un identico emendamento già in passato.

